

## SANITÀ

## SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

LA DIFFERENTE GESTIONE DELLA SANITÀ IN PUGLIA E IN LOMBARDIA COMMENTATE DA CHI CONOSCE BENE LE DUE REGIONI

## «Due mondi molto distanti»

● Ciò che in Lombardia è possibile in Puglia no. L'amara vicenda dello Spesa lo conferma. Delle differenze nella gestione sanitaria tra le due regioni abbiamo sentito il parere dell'avvocato Paolo Vinci, il quale nell'ultimo lustro ha incentrato la sua attività professionale su tematiche prettamente sanitarie, sull'intero territorio nazionale ma soprattutto in Puglia ed in Lombardia.

«Balza subito alla mente - dice l'avvocato Vinci - la profonda sostanziale diversità che anima il substrato politico-economico-sociale che è alla base del "mondo della sanità". Il tutto si incastona in una vera e propria questione meridionale della sanità; l'Europa

constata, infatti, che il sud e le isole sono indietro rispetto ai parametri sanitari europei, mentre il nord li supera ampiamente.

Di recente, il Governatore della Puglia, onorevole Vendola, ha affermato che la Lombardia non può vantarsi di nulla, avendo subito lo scandalo più rilevante della sanità italiana, quello della Clinica Santa Rita di Milano. A questi, ha replicato il Governatore della Lombardia, onorevole Formigoni, invitandolo a "riflettere del perché, migliaia di pugliesi ogni anno vengono in Lombardia per curarsi". Questa affermazione è in assoluto vera e costituisce la "prova provata" di una realtà incontrovertibile: i pugliesi vanno a

curarsi altrove, scegliendo spesso Milano e la Lombardia, non avendo alcuna fiducia nella "propria" sanità. Attenzione: non dei propri medici, i quali nulla hanno da invidiare ai colleghi della Lombardia, ma dei mezzi che la Regione mette loro a disposizione. Né può darsi loro torto, tutt'altro! Basta leggere i numeri: quanti milanesi si vedono venire a curarsi a Bari? Di converso, quanti baresi vanno a curarsi in Lombardia?!

In tema di sanità, sui giornali pugliesi, si leggono ogni giorno grandi ipotesi di ristrutturazioni sanitarie e di modifiche sostanziali a "politiche di management". Con quale risultato? Sempre peggioro. A tutto dispetto delle ottime

individualità professionali che vengono frustrate, depresse, tenute al palo. La sanità costituisce un macchinone acefalo che cammina con la velocità di un elefante. E parlando di uomini, mi riferisco anche e soprattutto ai "manager". E, poi, in termini di università e ricerca, al di là dei buoni propositi, cosa si fa in Puglia? In concreto, assolutamente nulla!

La Lombardia, di converso, ha, in tema di sanità, un proprio, ineccepibile pedigree, supportato da anni ed anni di risorse finanziarie ed umane destinate al settore, che hanno accresciuto l'università e la ricerca, lo studio di nuove dinamiche sanitarie, la metodica, le applicazioni di nuovi mezzi tele-

matici ed industriali. Ne ha ben donde il suo Governatore a vantarsi, in tema sanitario, laddove si evidenzia che istituti come il San Raffaele o la "Clinica Humanitas" costituiscono, in tema di evoluzione sanitaria e di ricerca, gioielli che tutto il mondo ci invidia e che esportano ovunque il loro know how.

Perché questo è accaduto e continua purtroppo ad accadere? Perché in uno stesso Stato, costituito da cittadini che hanno pari dignità, vi è una differenza di servizio per l'utente così marcata?

Il problema è uno solo ed è costituito dagli uomini e dalla loro mentalità: non si può ideare la propria esistenza "attendendo Go-



L'ESPERTO Paolo Vinci

dot" o guardando alla pagliuzza nell'occhio del vicino quando si ha una trave nel proprio. Occorre uno scatto di orgoglio necessario a stabilire finalmente un equilibrio di risorse sociali e finanziarie. Lo hanno capito i nostri politici?»